LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

800 bimbi per costruire la barca della accoglienza a Rescaldina

Redazione · Saturday, November 9th, 2019

Ottocento tasselli, ottocento colori, ottocento messaggi e ottocento bambini dietro ognuno di questi pezzetti di legno. Ottocento cose diverse che sono diventate una sola: la **grande barca dell'accoglienza e della solidarietà**. E' successo a **Rescaldina** per la creazione di quello che diventerà certamente uno dei simboli del **bosco della pace**: un'imbarcazione in legno, **lunga 7 metri, alta 2 e larga 2,5 fatta con i messaggi dei bambini che frequentano le scuole del paese**.

Il progetto è nato dall'associazione culturale **Articolonove**. E hanno aderito le scuole dell'infanzia e primarie di primo grado di Rescaldina, oltre ai piccoli del nido Wojtyla e i ragazzi del Centro Diurno Disabili (CDD). Sempre da loro verrà colorata la vela dell'imbarcazione.

[pubblicità] «Abbiamo progettato questo intervento perché da anni lavoriamo con le scuole per l'educazione alla pace – spiega la vicepresidente di Articolonove Vittorina Cottica – Abbiamo scelto la barca come simbolo di accoglienza e solidarietà. E abbiamo deciso di metterla qui, nel bosco della pace, perché non è un bosco qualsiasi e la barca, per noi, non poteva che essere qui. Anche la data non è casuale: oggi è l'anniversario della caduta del muro di Berlino: speriamo che oggi, dopo la caduta dei muri di allora, non se ne costruiscano più. Oggi abbiamo anche altri muri da combattere: quelli dell'indifferenza, dell'intolleranza e psicologici».

Presenti alla manifestazione, oltre a centinaia di bambini e genitori, anche il **sindaco Gilles Ielo e il vicesindaco Enrico Rudoni**. *«All'epoca della caduta del muro di Berlino io avevo 12 anni, quindi più o meno età di bambini che oggi stanno costruendo la barca. Non avevo grande coscienza di quanto stesse succedendo poichè ero piccolo, ma mi ricordo distintamente l'atmosfera di speranza che si respirava – ricorda il primo cittadino -. Trent'anni dopo un po' di quelle speranze sono state tradite. Non a caso oggi ci troviamo ancora a parlare di muri, non solo fisici, ma anche culturali. Abatterli forse è più complesso, ma azioni come quella di oggi mi danno la stessa speranza di allora. Sono azioni che formano il primo elemento per una società che vive in pace. Anche la storia che hanno letto i bambini, con cinque persone su una barca che si dirigono verso casa, è significativa: vanno verso un luogo sicuro che è quello che stiamo cercando di costruire a Rescaldina: un posto in pace con rispetto della persona e dell'individuo. Significativo anche che la barca che stanno costruendo non abbia nè prua, nè poppa: va in entrambe le direzioni».*

Al termine del pomeriggio di festa tutti i bimbi hanno potuto fare merenda grazie alla collaborazione dell'associazione Team Down.

This entry was posted on Saturday, November 9th, 2019 at 11:01 pm and is filed under [Cronaca](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.